



Mosè Marcia
Vescovo di Nuoro

Reverendo Don Giuseppe,

Ho davanti la tua dolorosa del 15 luglio 2017, che mi riferiva dell'increscioso fatto avvenuto il 24 giugno dello stesso 2017, durante la processione, in occasione della festa di San Giovanni, e degli abusi che durante l'anno, fuori da ogni contesto religioso, vengono consumati nei locali adiacenti il Santuario, con festeggiamenti, che rasentano l'oscenità, e che nulla hanno da spartire con la sacralità che i locali devono ispirare e promuovere.

La Processione è un bisogno della natura umana di manifestare esternamente e in unione degli altri i sentimenti interni dell'animo, preoccupazioni, gioia, tristezza.

Nella Chiesa Cattolica, i Santuari, come anche le chiese campestri non Santuari, sono luoghi dove il popolo fedele, sotto la guida del clero, usa fare solenni preghiere, per alimentare la pietà, ricordare i benefici di Dio e implorare l'aiuto divino, e chi vi partecipa con pietà raccoglie preziosi frutti di cristiana devozione.

Ora interrompere un atto religioso, come una processione, con linguaggio e atteggiamenti sprezzanti verso i fedeli che vi partecipano e verso il sacerdote che la guida è una violazione e un abuso che fa già ipotizzare una profanazione di atto di culto popolare e di pietà.

Nella nostra comunità diocesana, intorno alla struttura dei santuari si sviluppa un flusso di autentica spiritualità e di faticoso cammino di fede che si esprime in tanti atteggiamenti, circostanze e tradizioni con esperienze legate alla pietà popolare, come i pellegrinaggi, le novene, le feste, le processioni, e altre forme di religiosità legate al suffragio dei defunti. (cfr. Sinodo Diocesano 1989-1990, n°198):

Al Reverendo Sacerdote
Don Giuseppe Mattana
Parroco di S. Ignazio di Loyola
08025 OLIENA

Vorrei richiamare le norme che regolano i santuari, contenute nel Codice di Diritto Canonico ai canoni 1230-1234. Che definisce Santuari o luogo sacro, dove si recano i fedeli per particolare pietà, con l'approvazione dell'ordinario del luogo. (can. 1230) La qualifica specifica di santuario o luogo sacro è data dal peculiare motivo di pietà, che viene destinato al culto divino. (cfr. can.1205). Infine il can.1232 determina che gli statuti di un santuario devono essere approvati dall'Ordinario del luogo.

Ora, caro Don Giuseppe alla luce di quanto ti ho riportato, considerata la gravità di quanto avvenuto per i festeggiamenti di San Giovanni il 24 giugno 2017, considerato quanto affermato dal Codice di Diritto Canonico e dal Sinodo Diocesano di Nuoro, per evitare che certe situazioni degenerino e per salvaguardare l'autentico spirito religioso della Festa, come sollecitudine pastorale ed educativa, con la presente si intende dare queste disposizioni:

- a- Nella Chiesa campestre di San Giovanni in agro di "Su Gologone" in Oliena si celebrino esclusivamente le Sante Messe nei giorni della Novena e nel giorno della festa di San Giovanni, il 24 giugno di ogni anno;
- b- La preparazione e l'organizzazione della Novena e della Celebrazione Eucaristica non sia demandata a nessun comitato o associazione o gruppo o singolo, ma sia esclusivamente competenza del Parroco di Oliena o di altro sacerdote delegato per questo dal parroco di Oliena;
- c- Nei locali adiacenti il Santuario no si svolga nessun tipo di attività o manifestazioni che non siano di carattere ecclesiale e sotto la diretta e unica responsabilità del Parroco;
- d- Onde evitare alcun malinteso nessuno è autorizzato a organizzare raccolte di alcun genere per i festeggiamenti di San Giovanni in Oliena.

Caro Parroco, nella Parrocchia di Oliena esiste uno Statuto sul Santuario di N. S. di Monserrata, approvato dall'Ordinario Diocesano e dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, ti suggerisco di averlo presente per eventuali iniziative in ordine ad altre feste.

Nuoro, 29 agosto 2017, Festa di San Giovanni Decollato.



+ *Mosè Marcia*
✠ Mosè Marcia
Vescovo